



Comunicato stampa

**LINEE GUIDA LAVORO AGILE
PERSISTE IL GIUDIZIO SOSTANZIALMENTE NEGATIVO DELLA CONFEDIR
IGNORATO IL PEGGIORAMENTO DELLA CURVA EPIDEMIOLOGICA**

Nel corso dell'ultima riunione sul Lavoro Agile con il Ministro della Funzione Pubblica, On. Renato Brunetta, la CONFEDIR, pur riconoscendo l'inserimento di alcuni aspetti positivi relativi al Lavoro Agile rispetto alla riunione del 22 ottobre scorso, non può che confermare un giudizio sostanzialmente negativo sulla struttura del provvedimento.

Tra gli aspetti positivi la CONFEDIR si limita a segnalare solo l'applicazione delle linee guida sulla DDI per il personale docente e l'obbligo di fornitura della dotazione tecnologica per il personale da parte della PA non più previsto come tassativo ma "di norma".

Tra gli aspetti non positivi si segnala inoltre la confusione esistente nelle Amministrazioni tra lavoro agile e telelavoro, oltre al fatto che anche per il personale con qualifica di ricercatore e tecnologo degli Enti pubblici di ricerca, si richieda di indicare non la contattabilità, ma la fascia oraria di reperibilità giornaliera.

La CONFEDIR ha fatto rilevare come, nella bozza governativa, non sia stato colto l'allarme destato dalla recentissima **variante Omicron** del SarsCov2 che non mancherà di produrre nel prossimo futuro effetti negativi, se non devastanti, sul lavoro pubblico.

Infatti, al di là della pericolosità non ancora accertata di questa mutazione genetica proveniente dal Sudafrica, è preoccupante soprattutto la sua velocità di trasmissione che farà aumentare nell'immediato futuro e in maniera esponenziale i casi di contagio con le conseguenze che tutti conoscono.

Considerato che sarà impossibile effettuare controlli efficaci da parte delle Autorità sui più comuni mezzi di trasporto pubblico (bus e metropolitana in particolare), appare del tutto evidente che, nelle prossime settimane, assisteremo ad una esplosione incontrollata del numero dei contagi se non si prevederanno misure ragionate sulla mobilità sociale.

E la mobilità sociale potrà essere ridotta, anche ma non solo, dall'intelligente applicazione del lavoro agile. Ecco perché la CONFEDIR ha proposto un potenziamento dello Smart Working.

Il lavoro agile infatti, insieme al programma di massiccia vaccinazione, è forse l'unico strumento veramente disponibile per arginare la diffusione del Covid 19 e non pare che il Governo voglia seguire questa strada se non in misura limitata e, a giudizio della nostra Confederazione, del tutto insufficiente.

Non vorremmo che, a prevalere da parte governativa, sia la convinzione di mantenere una misura inefficace ma non più attuale contenuta nel DPCM dell'8 ottobre scorso pur di sostenere il proprio punto di vista.

I fatti si incaricheranno presto di smentire una posizione che rischia di diventare brevemente insostenibile.

Per il momento è tutto e non mancheremo di seguire con attenzione gli ulteriori sviluppi della vicenda.

.